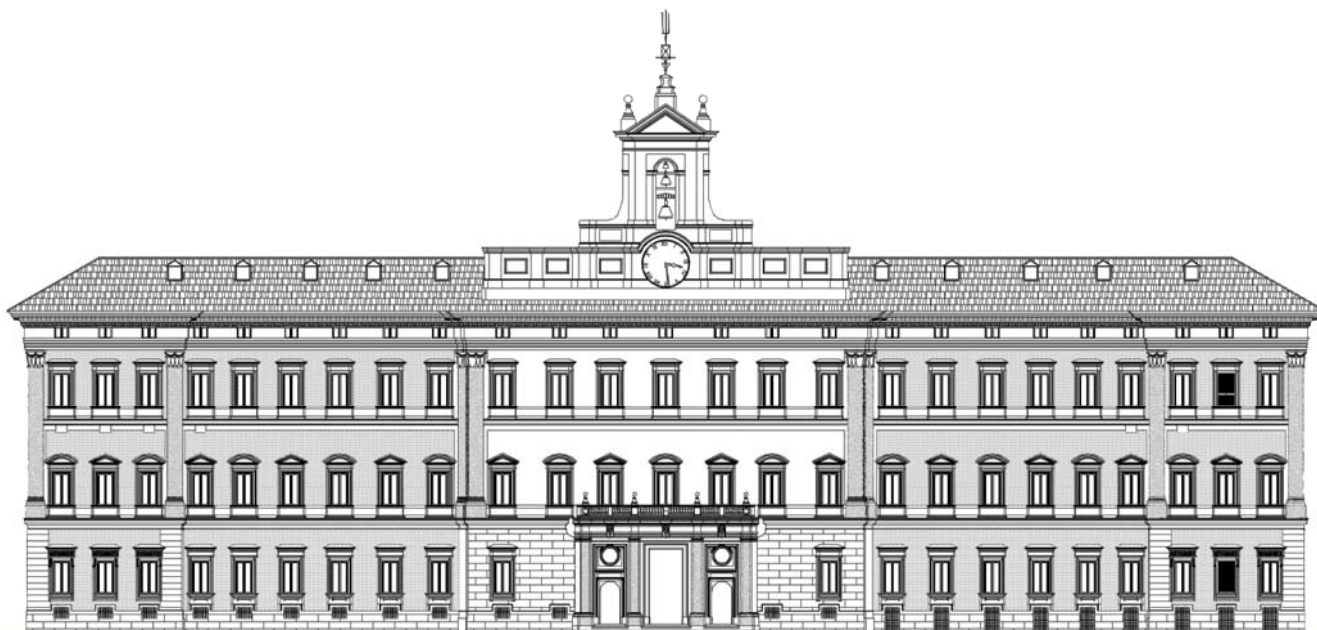




Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA



Analisi degli effetti finanziari

**Criteria di privatizzazione e modalità di alienazione
della partecipazione del Ministero dell'Economia nel
capitale di Poste Italiane SpA**

(Schema di decreto del Presidente del Consiglio n. 77)

N. 23 – 12 febbraio 2014



Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA

Analisi degli effetti finanziari

Criteri di privatizzazione e modalità di alienazione
della partecipazione del Ministero dell'Economia nel
capitale di Poste Italiane SpA

(Schema di decreto del Presidente del Consiglio n. 77)

N. 23 – 12 febbraio 2014

La verifica delle relazioni tecniche che corredano i provvedimenti all'esame della Camera e degli effetti finanziari dei provvedimenti privi di relazione tecnica è curata dal Servizio Bilancio dello Stato.

La verifica delle disposizioni di copertura, evidenziata da apposita cornice, è curata dalla Segreteria della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione).

L'analisi è svolta a fini istruttori, a supporto delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, ed ha lo scopo di segnalare ai deputati, ove ne ricorrano i presupposti, la necessità di acquisire chiarimenti ovvero ulteriori dati e informazioni in merito a specifici aspetti dei testi.

SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO – Servizio Responsabile

☎ 066760-2174 / 066760-9455 – ✉ bs_segreteria@camera.it

SERVIZIO COMMISSIONI – Segreteria della V Commissione

☎ 066760-3545 / 066760-3685 – ✉ com_bilancio@camera.it

Estremi del provvedimento

Atto n.:	77
Natura dell'atto:	Decreto del presidente del Consiglio dei ministri
Titolo breve:	Criteri di privatizzazione e modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste italiane SpA
Riferimento normativo:	Articolo 1, comma 2, legge n. 481 del 1995
Relatore per la Commissione di merito:	Velo
Gruppo:	PD
Relazione tecnica:	Non presente

Assegnazione

Alla IX Commissione	ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento (termine per l'esame: 19 febbraio 2014)
Alla Commissione Bilancio	ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento (termine per l'esame: 9 febbraio 2014)

INDICE

ARTICOLO 1	3
ALIENAZIONE DI QUOTA PARTE DELLA PARTECIPAZIONE DELLO STATO IN POSTE ITALIANE	3

PREMESSA

Lo schema di DPCM in esame, riguardante la definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste Italiane SpA, non risulta corredato di relazione tecnica. Viene comunque ricordato nella premessa al provvedimento che la normativa vigente¹ prevede il versamento dei proventi derivanti dall'alienazione di partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici al fondo di ammortamento dei titoli del debito pubblico². Di seguito si esaminano i profili finanziari del provvedimento.

ANALISI DEGLI EFFETTI FINANZIARI

ARTICOLO 1

Alienazione di quota parte della partecipazione dello Stato in Poste Italiane

La norma regola l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze in Poste Italiane SpA prevedendo:

- che sia mantenuta una partecipazione dello Stato al capitale di Poste Italiane non inferiore al 60%;
- che l'alienazione possa essere effettuata, anche in più fasi, attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali;
- che siano previste forme di incentivazione per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, in termini di quote dell'offerta riservate e/o di prezzo e/o di modalità di finanziamento.

Al riguardo si osserva che con riferimento ai saldi di bilancio, la disposizione risulta suscettibile di determinare:

- effetti negativi, dovuti alla riduzione delle entrate extratributarie per la distribuzione a soggetti esterni alla PA dei dividendi distribuiti da Poste italiane;
- effetti positivi, dovuti alla riduzione della spesa per interessi, conseguente alla destinazione a riduzione del debito delle entrate da alienazione;

¹ Cfr. l'articolo 13 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332.

² Di cui all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432.

- effetti di segno non predeterminabile, dovuti alle variazioni del gettito fiscale per la tassazione, da un lato, dei maggiori dividendi distribuiti, dall'altro dei minori interessi sul debito erogati.

Risulterebbe quindi opportuno acquisire elementi di valutazione e dati di stima volti a suffragare la compensatività degli effetti sopra indicati sui saldi di bilancio.

Risulterebbe inoltre opportuno, anche al fine di valutare gli effetti di riduzione della spesa per interessi sopra menzionata, acquisire chiarimenti sulla misura della riduzione del debito che si ritiene attuabile mediante la norma in esame, nel quadro generale delle misure da realizzare al fine del conseguimento degli impegni assunti in sede europea in termini di rapporto debito/Pil.